

La sfida della teledidattica alla Federico II

Lezioni online per 77 mila studenti di 156 Corsi di Laurea

Emergenza sanitaria e didattica a distanza alla Federico II. Già il 23 marzo il 96% dei corsi era online, il 100% è stato raggiunto ai primi di aprile. *“Considerato l’elevato numero di corsi previsti nel primo semestre dell’anno accademico, è stata una vera sfida, per niente banale, quella di traghettare sulla piattaforma Microsoft Teams, in una sola settimana dalla sospensione delle attività, i 77 mila studenti previsti nel semestre e i 2.600 docenti dell’Ateneo federiciano, che hanno erogato online tutta l’attività di didattica comprese le prove di fine corso”*, sottolineano dal Centro di Ateneo dei Servizi Informativi (CSI) della Federico II. A questo cospicuo numero di utenti è stato necessario, poi, aggiungere su Teams anche

4.000 tra docenti a contratto, cultori della materia e gli oltre mille docenti delle sedi periferiche professionali infermieristiche. *“I 156 Corsi di Laurea dell’Ateneo sono stati in grado di svolgere regolarmente, da remoto, tutte le sedute di laurea della sessione straordinaria e tutti gli esami del periodo”*. In 90 giorni oltre 4 milioni i collegamenti, la rilevazione ha evidenziato solo il 6,71% di problemi collegati alla scarsa qualità del collegamento, un dato, per il CSI, che dimostra *“il buono stato della copertura della banda larga sul territorio campano, al pari di tante altre realtà del Nord Italia”*. Se la qualità della rete è eccellente, i device utilizzati, collegati quasi tutti in WIFI, presentano un numero non trascurabile di tablet e



cellulari, idonei a seguire la lezione ma non ad elaborare o a visualizzare formule o grafici. Per questo motivo l’Ateneo ha scelto come supporto alle esercitazioni e agli esami scritti Moodle, la piattaforma open source per l’e-learning che si adatta anche all’utilizzo di devices, come i telefoni cellulari, integrandola in Teams.

La teledidattica è passiva, poco

coinvolgente? I dati raccolti, per il CSI, lasciano intendere tutt’altro: un milione di messaggi in Teams sono indice di un grande coinvolgimento degli studenti durante le lezioni.

Alto gradimento anche per i **4 canali youtube** creati dall’Ateneo per far assistere i familiari alle sedute di laurea ma ben presto diventati canali di orientamento e webinar divulgativi.

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Il Vicepresidente Moccia: la prossima sfida è l’organizzazione della didattica per settembre

“Nella Scuola Politecnica e delle Scienze di Base lavoriamo tutti fianco a fianco e in maniera trasversale. Io, chiaramente, ho una maggiore vicinanza e conoscenza dell’area Ingegneria. Ho coordinato la Commissione Orari della Scuola e sono in contatto con i rappresentanti degli studenti che hanno fatto delle richieste di approfondimento sul funzionamento di alcuni aspetti della Scuola. Seguire questi ragazzi è gratificante, sono giovani, pieni di entusiasmo e di idee”, afferma il prof. **Antonio Moccia**, docente di Impianti e Sistemi Aerospaziali al Dipartimento di Ingegneria Industriale, da un paio di mesi Vicepresidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federi-

ca II. Subentra alla prof.ssa **Maria Rosaria Iesce**, docente di Chimica Organica. Il prof. Moccia è stato, per sei anni, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale e quindi parte del Consiglio di Scuola, affianca ora il prof. **Marco D’Ischia**, Presidente della Scuola.

“Penso che il compito principale della Scuola sia fornire un servizio agli studenti. Il nostro obiettivo deve essere quello di migliorare la didattica a tutti i livelli, dal punto di vista logistico, organizzativo, nelle strutture, fino agli aspetti sostanziali. Un punto fondamentale è l’orientamento. Tanto in ingresso, verso i più giovani per avviarli ad una scelta consapevole, tanto in uscita, per accompagnarli all’ingresso nel mondo

del lavoro”, afferma il prof. Moccia. Che cita poi un paio di recenti iniziative della Scuola, la *Virtual Fair*, giornata di recruiting, e la giornata di presentazione dei Corsi di Laurea Magistrale: *“La possibilità di fruire di contenuti a distanza, in certe attività, può portare anche dei vantaggi. I nostri studenti sono dei nativi digitali, hanno una maggiore capacità di fruire di queste piattaforme telematiche e senza dubbio hanno decretato il successo di queste iniziative”*. Una grande sfida, adesso, è settembre: con *“l’organizzazione del prossimo semestre, cosa estremamente impegnativa alla quale stiamo lavorando. Bisogna capire quali saranno le direttive del Governo. Dobbiamo capire come im-*



postare la didattica blended, questa modalità mista telematica e in presenza, come coinvolgere i Corsi di Laurea, come ottimizzare gli spazi. Al momento sono al vaglio una serie di ipotesi”.

Per effetto di una nuova ordinanza ministeriale, la riapertura delle strutture sportive, Centro Universitario Sportivo di Napoli compreso, è slittata di una settimana, passando dal 18 al 25 maggio. Atletica leggera, Tennis, Fitness, Pilates, Nuoto (massimo otto persone in vasca, una per corsia) gli sport richiamati a via Campegna, con regole ferree da rispettare in chiave sicurezza. Il Segretario Generale del CUS, **Maurizio Pupo**: *“per il distanziamento sociale sono imposte misure specifiche determinate dal tipo di ambiente frequentato. In palestra occorrono due metri. Negli spazi comuni, come spogliatoi e hall, un metro. Nella pista di Atletica Leggera, si corre a corsie alternate e gli atleti devono stare tra i tre e i cinque metri in base ad attività svolta e condizioni atmosferiche”*. Le corse *“saranno scaglionate dai tecnici con partenze differenziate”*. Per il salto in alto, *“ogni atleta deve*

Distanziamento da rompicapo, docce vietate, accesso per una sola attività: la ripresa al CUS

essere dotato di cellophane personale per non cadere sul materasso comune. Lo metteremo a disposizione noi per gli agonisti, ma a queste condizioni limiteremo solo a loro l’attività”. Lancio dell’asta: *“le nostre attrezzature saranno consegnate solo ai ragazzi impegnati da tempo nella specialità. Chi vuole cimentarsi per la prima volta non può, perché l’asta andrebbe sanificata ogni volta”*. Nessuna limitazione, invece, per l’accesso alla pista di jogging. In palestra *“c’è l’obbligo di lavaggio di mani con soluzioni idroalcoliche prima di utilizzare ogni attrezzo. I*

punti di erogazione del detergente sono stati potenziati”. Per favorire la distanza di sicurezza, sarà utilizzato soltanto il 50% dei macchinari. Insomma, un tapis roulant sì e uno no, così da tenere lontani quanto serve chi si allena. Altra novità è la possibilità di impegnarsi in una sola attività: *“prima era concesso agli iscritti in palestra di utilizzare la pista gratuitamente. Adesso bisogna scegliere una delle due”*. Stesso discorso per la piscina: *“al momento il solarium è chiuso, ma, quando lo apriremo, i soci dovranno scegliere tra quello e il nuoto.*

Insomma, non sono consentite commistioni perché ognuno avrà i propri spogliatoi e i propri percorsi e non può invadere altri settori, altrimenti diventa complicato”. Tutti gli allenamenti *“saranno a porte chiuse. Non sarà possibile venire con accompagnatori, compresi i genitori”*. Gli spogliatoi saranno *“sanificati a ogni passaggio e utilizzati solo per il cambio di scarpe”*. Proibite le docce a tutti, eccetto ai nuotatori, che avranno accesso però soltanto a quelle a bordo vasca per ripulirsi dal cloro. Anche per loro lo spogliatoio è aperto solo per cambio vestiti e scarpe. Non ci saranno incontri tra chi arriva e chi va via: *“i flussi non convergono. Sono indirizzati a varchi differenti”*. Per testare la volontà dei soci, nel frattempo, è stato proposto un secondo sondaggio: *“è stato molto sentito. Emerge sempre da parte dei ragazzi la voglia di ripartire”*.

Ciro Baldini